

MEZZOGIORNO Il tasso di disoccupazione è al 13,4%

L'analisi di Confindustria: Pil pro-capite, al Sud inferiore del 31% a media dell'Unione europea

«Un territorio "zavorrato" da deficit strutturali che non accennano a migliorare»

Un pil pro-capite inferiore del 31% alla media Ue, un terzo delle imprese con equilibrio finanziario compromesso, appena il 10% dei fondi strutturali europei impiegati.

Il Mezzogiorno non mostra ancora segnali di uscita dalla crisi e vede allontanarsi sempre più gli obiettivi del programma Europa 2020. Emerge un quadro plumbeo dal check up Mezzogiorno, semestrale che ormai da anni rappresenta uno dei punti di riferimento di Confindustria per l'informazione sul Mezzogiorno e che a partire da questo numero viene realizzato congiuntamente dall'Area Mezzogiorno di Confindustria e SRM-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo).

Le regioni del Sud continuano a presentare forti divari rispetto al resto del paese. Il tasso di di-

soccupazione nel Mezzogiorno è al 13,4% rispetto al 5,9% del Nord e al 9,6% dell'Ue a 27, il tasso di inattività è al 49,2% rispetto al 30,8% del nord, la disoccupazione femminile con il 15,8% è più che doppia rispetto alle regioni del settentrione, quella giovanile sfiora il 40% rispetto al 20,6% del nord.

Lo studio sottolinea un Mezzogiorno "zavorrato" da deficit strutturali che non accennano a migliorare, da una persistente fragilità economica e patrimoniale del suo apparato produttivo, a iniziare da quello industriale nonostante alcune importanti eccellenze distribuite su tutto il territorio meridionale che ancora competono e crescono, da evidenti difficoltà a rispettare il cronogramma di spesa dei sostegni messi a disposizione dall'Europa.

Tutto ciò ha comportato un vero e proprio processo di polarizzazione degli squilibri interni ed esterni al Mezzogiorno che contrasta con la tendenza alla convergenza messa in luce da altri sistemi economici. Gli squilibri riguardano i più diversi

ambiti dell'economia e della società meridionale e si condensano in un valore del PIL pro capite inferiore del 41% rispetto a quello del Centro Nord, come accade senza apprezzabili cambiamenti da vari decenni a questa parte. Rispetto ai paesi dell'Unione Europea a 27 il dato del Mezzogiorno è inferiore di oltre il 31%. Sei delle dieci regioni con il più alto tasso di disoccupazione europeo sono nel Sud Italia, così come sono meridionali quattro delle dieci regioni a maggior rischio di povertà. E, ancora, la quota di spesa in ricerca e sviluppo sul PIL registra al Sud un modesto 0,9%, ben lontano dalla media UE-27 (1,92%) e ancor più dall'obiettivo fissato da Europa 2020 (3%).

